

(ER) SPIAGGE. REGIONE ALLUNGA LE CONCESSIONI E AUMENTA I CANONI
L'ASSEMBLEA APPROVA, 30% A VIALE ALDO MORO, 5% AI COMUNI

(DIRE) Bologna, 21 lug. - Una nuova classificazione delle aree del demanio marittimo, l'aumento dell'imposta sul canone regionale e la possibilita' di prolungare le concessioni fino a 20 anni. Sono i tre temi principali della nuova legge che l'Assemblea legislativa ha approvato oggi a maggioranza (25 voti favorevoli, undici astenuti, tutti dai banchi dell'opposizione, e il solo voto contrario di Stefano Casadei dello Sdi). Il testo giunto in aula, composto di tre articoli e di un allegato che conteneva i criteri generali di classificazione di 'normale' e 'alta' valenza turistica (e l'individuazione di queste aree), e' stato modificato solo nell'ultima parte: l'assemblea ha cassato ogni riferimento territoriale delle aree ad alta valenza turistica. L'indicazione di queste zone, infatti, come spiega l'assessore al Turismo, Guido Pasi "sara' oggetto di un atto successivo".

Il provvedimento, spiega il relatore Roberto Piva, nasce in un "quadro controverso e di difficile soluzione, con contrasti interpretativi, che partono con la Finanziaria 2007". La norma della Regione interviene dunque sulla classificazione delle aree, sui canoni annui per le concessioni e sulla loro durata: ora si puo' chiedere di allungarli fino a 20 anni, ma solo se si provvede a riqualificare i servizi offerti sui territori demaniali. La legge adegua anche l'imposta regionale riscossa dai Comuni: sul totale del 35%, il 30% andra' alla Regione e il 5% ai Comuni costieri).

Il consigliere Marco Lombardi (Fi-Pdl), parla di "fumosita'" di alcuni aspetti della legge. I criteri indicati dalla Regione per la proroga della concessione "dovrebbero essere piu' vincolanti e giuridicamente inattaccabili" aggiunge. (SEGUE)

(Com/Asa/ Dire)